

no, e Conte di Montefelro, che nel 1482. succedette a Federigo suo Padre.

Il Terzo nel Museo Bertacchini nel diritto ha l'Iscrizione GVIDVS. VB. VRBINI DVX. Nel rovescio l'Arme sua col motto FIDES SPES CARITAS.

Il Quarto, esistente in Pesaro, presso l'Abbate Annibale de gli Abbati Olivieri, ha il diritto quasi lo stesso. Nel rovescio si mira l'effigie di San Giorgio colle lettere ORA. PRO. N. S. GRI. cioè *pro nobis Sancte Georgi.*

E finquì le Monete Italiane de' Secoli barbarici, che mi è riuscito di vedere, battute prima del Mille e cinquecento. Affai più saran quelle, che non son venute a mia cognizione. Corrono già tre Secoli, che lo studio de' nostri Letterati va a raccogliere tutte le Medaglie o Monete de' Greci, Romani, Soriani, ed altri Popoli d' Oriente. Queste son gioie; di queste si gloriano essi. All' incontro nulla curano, fors' anche hanno a schifo le Monete de' Secoli inferiori, perchè rozze, quasichè non servissero ancor queste all' Erudizione Italiana, e alla cognizione de gli antichi Re ed Augusti, e delle Città libere di questo paese. Un tale sprezzo cagione è stato, che ne' tempi addietro gran copia (e più di quel che si crede) di tali Monete è stata disfatta e fusa dalle Zecche e da gli Orefici ed Argentieri. Ma forse più conto se ne farà da quì innanzi. Intanto non vo' tacere la maniera da me tenuta per iscoprir quelle barbariche merci. In Modena e suo Distretto (verisimilmente lo stesso avverrà in altre Città) sogliono le Donne appendere al collo de' lor figliolini le Monete di San Lodovico Re di Francia per la divozione, che professano a quel Santo Principe: rito conservato non men dalla Nobiltà che dalla Plebe. Ma essendochè di pochi è il conoscere, quali sieno le vere Monete di lui, speffissimo accade, che i fanciulli portano non quelle, ma altre affatto diverse, battute da varie Città, e in varj tempi. Perciocchè appena s'incontrano in alcuna di esse, che sappia d' antico, o porti la figura di qualche Santo o la Croce, che si figurano d' aver trovata una Moneta di San Lodovico, atta a difendere da qualsisia malore i lor Figli. Di qua è proceduto l' aver potuto io raccogliere, e fare ch' altri raccogliesse buona parte di sì fatte Monete, come spezialmente ha fatto in Piacenza il Reverendis. P. Abbate e Generale de' Canonici Regolari Alessandro Chiappini, e in Modena il Sig. Alessandro Bertacchini. E perciocchè in tal ricerca ho scoperto varie altre Monete, spettanti a Principi e Città fuori d' Italia; non dispiacerà, credo io, a i Lettori di ricevere ancor di quelle qualche notizia. E primieramente.